**MUSEO DELLA CERAMICA DI MONDOVI’**

**LE UOVA FABERGE’ E LE LORO STUPEFACENTI SORPRESE**

**Regalo pasquale on line del Museo della Ceramica di Mondovì: dagli esemplari più particolari legati alla storia degli ultimi zar di Russia, alla fortuna collezionistica di questi “mirabili gioielli” e alle curiosità ad essi collegate.**

**Conferenza di Carla Cerutti, storica delle Arti Decorative dell’800 e ‘900 e di Andreina d’Agliano, Presidente del MOMUC**

**Giovedì 1aprile alle ore 18 sulla piattaforma Zoom, per collegarsi** [**link Zoom**](https://us02web.zoom.us/j/84097319426)

*“Il dono di uova vere, decorate con qualsiasi tipo di disegni o dediche, in segno di speranza e resurrezione, è correlato alla festa pasquale sin dal Medioevo. La conferenza sulle Uova Fabergé e sulle loro stupefacenti sorprese* - dice **Andreina d’Agliano, Presidente del MOMUC** – *vuole essere un augurio di Buona Pasqua a tutti gli amici del Museo della Ceramica di Mondovì, un omaggio che unisce speranza e bellezza in un periodo di particolarmente complicato, come quello che stiamo vivendo, in cui ogni istituzione culturale deve poter collaborare con diverse iniziative”*. **Per seguire la conferenza su Zoom:** [**https://us02web.zoom.us/j/84097319426**](https://us02web.zoom.us/j/84097319426)

*“Il tema della conferenza* – dice **Carla Cerutti, storica delle Arti Decorative dell’800 e ‘900** – *sarà illustrare gli esemplari più particolari, strettamente legati alla storia degli ultimi Romanov, come il Primo Uovo con gallina, L’Uovo dell’Incoronazione o quello dei Mughetti (tutti appartenenti oggi alla collezione Vekselberg), piuttosto che l’Uovo della Transiberiana (Palazzo dell’Armeria, Cremlino, Mosca) o l’Uovo a mosaico (Londra, Royal Collection), indagare la fortuna collezionistica di tale singolare produzione e le curiosità ad essa collegate, come la produzione parallela eseguita da Fabergé tra il 1898 e il 1904 per il nobiluomo russo Alexander Kelch, in più occasioni confusa con quella imperiale”.*

Il primo uovo “pasquale” di Fabergé fu commissionato all’illustre orafo della Corte imperiale russa nel 1885 dallo zar Alessandro III per la moglie, l’imperatrice Maria Fëdorovna: si trattava di un uovo d’oro rivestito in smalto bianco opaco che celava un tuorlo, anch’esso in oro, contenente a sua volta una gallinella d’oro con, al suo interno, una copia in miniatura della corona imperiale che custodiva un piccolo pendente di rubino a forma d’uovo. Questo mirabile esempio di alto virtuosismo con struttura simile alle note matrioske, oggi conservato al Museo Fabergé di San Pietroburgo e parte della collezione Vekselberg, aprirà la strada alla realizzazione di ben 52 esemplari creati da Fabergé, tra il 1885 e il 1917, in occasione della Pasqua espressamente per la corte imperiale, prima per Alessandro III poi per il figlio Nicola II, tutti caratterizzati da materiali preziosi, dall’unicità della forma e del decoro, così come dall’originalità delle sorprese in essi contenute, sorprese destinate all’Imperatrice madre o alla zarina Aleksandra.